



mosaico EUROPA

13 novembre ... 22 mars ...

Newsletter Numero 6

25 marzo 2016



L'INTERVISTA

Simona Gatti, Responsabile Cooperazione della Delegazione Ue in Turchia

L'ultimo summit UE-Turchia sembra aver rilanciato il dialogo bilaterale, non solo sul tema molto sensibile dell'immigrazione. Quali sono le priorità su cui poggia il percorso di futura collaborazione?

Seguito alla riunione dei capi di Stato dell'UE con la Turchia a fine novembre, il percorso di collaborazione bilaterale Ue-Turchia è di grande ambizione: è stato adottato un piano d'azione congiunto per far fronte alla crisi dei rifugiati provocata dalla situazione in Siria, inoltre saranno

rilanciate priorità strategiche come il processo di adesione della Turchia all'Unione europea e l'intensificazione delle relazioni politiche, commerciali e finanziarie. Risvolti concreti si sono già intravisti: ad esempio l'UE ha messo a disposizione della Turchia un importo iniziale di 3 miliardi di euro di risorse supplementari per aiutarla a far fronte all'elevato numero di rifugiati siriani (dal 2011 oltre 2 milioni di siriani sono ospitati in campi allestiti dalla Croce rossa turca ed in tante comunità) attualmente nel paese. Nell'ambito del

processo di adesione della Turchia, a fine dicembre, un nuovo capitolo (il capitolo 17 sull'unione economica e monetaria) è stato aperto. Nell'ambito delle relazioni politiche, una serie di dialoghi bilaterali politici e di partecipazione della Turchia ad alcuni consigli europei sono stati avviati. Finalmente, nell'ambito delle relazioni commerciali, è stato avviato il processo di revisione dell'Accordo doganale (Customs Union) e stanno per iniziare il dialogo bi-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Progetti camerali in vetrina: l'innovazione passa da Bruxelles

Una app olandese che fornisce all'imprenditore in tempo reale opportunità di mercato ed informazioni utili in un raggio di 3 chilometri, un servizio di accoglienza tedesco per giovani studenti in cerca di occupazione, sistemi di apprendistato e mobilità transfrontaliera in diverse regioni europee, uno strumento spagnolo ed uno francese di accesso a tutte le fonti di finanziamento reperibili sul territorio fino alla gestione in Italia di complessi ecosistemi di innovazione e ad un programma austriaco di sviluppo dell'e-government tra i più sofisticati in Europa. Questo e tanto altro al centro di una due giorni a Bruxelles dedicata alla presentazione delle più interessanti esperienze delle Camere di Commercio europee nei settori dell'istruzione e della formazione, dell'innovazione, del digitale e nell'ambito dei nuovi servizi di supporto alle imprese. L'8-9 marzo si è tenuto il secondo appuntamento dell'evento annuale "Con-

necting European Chambers", promosso dai sistemi camerali di Austria, Francia, Germania, Italia, Olanda e Spagna. 15 casi di studio, decine di incontri bilaterali tra gli 80 partecipanti, importanti testimonianze della Commissione Europea e dell'Agenzia esecutiva EASME, per un evento ospitato quest'anno dal Comitato delle Regioni. Per la prima volta le Camere di Commercio facenti parte dell'Enterprise Europe Network hanno potuto interfacciarsi con i colleghi camerali degli altri Paesi alla ricerca di collaborazioni per assistere al meglio le imprese del territorio. Tra gli aspetti più interessanti emersi, da sottolineare senz'altro il ruolo di forte stimolo che le Camere stanno sempre più assumendo nell'ambito dell'innovazione, proprio per le loro caratteristiche aggregatrici dei più diversi interessi territoriali. Quando si sente parlare di reti di più di 600 esperti a disposizione delle imprese nella ricerca della giusta fonte

di finanziamento (Spagna), di webinar che permettono il confronto costante tra decine di imprenditori (Olanda), dell'utilizzo coordinato di diversi programmi europei di finanziamento per aiutare lo sviluppo delle start-up (Italia), di creazione di piattaforme open-source in grado di far lavorare insieme più di 3500 imprese (Francia), la percezione che si ottiene è quella che hanno espresso i rappresentanti delle istituzioni europee nella due giorni a Bruxelles: il mondo dei servizi alle imprese sta anch'esso evolvendo rapidamente e le Camere di Commercio dimostrano di percorrere la giusta direzione. "Connecting European Chambers" continuerà a proporsi come momento di conoscenza e scambio guardando anche al di là dell'offerta camerale, per migliorarne contenuti e qualità.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu



laterale ad alto livello sull'energia e quello sul commercio/economia.

La Turchia è da molti anni un importante partner commerciale per l'Unione Europea. Quali sono le prospettive in questa delicata fase di rapporti nell'Area?

Direi che le prospettive rimangono buone e di grande potenzialità. Con il rafforzamento delle relazioni sia politiche che del processo di adesione, andranno ad aumentare ulteriormente nel senso positivo. Una maggior interazione politica, strategica ed economica fra l'UE e la Turchia dovrebbe avere risvolti positivi su entrambi i mercati. Per esempio nel 2013, fra i principali partner dell'export turco almeno quattro erano europei: ovvero Germania (9%), Gran Bretagna (6%), Italia (4.5%) e Francia (4.2%). Dati analoghi emergono per le importazioni: con Germania e Italia che da sole contribuiscono a quasi il 15% dell'import turco. Le prospettive di scambi commerciali fra UE e Turchia, dunque, presentano un solido background e grandi potenzialità. L'Europa, ad esempio, può fornire materiali e tecnologie avanzate, know-how o qualità del made in Italy. La Turchia invece è un esportatore di tessuti e vestiti, alimenti processati e prodotti metallici, oltre ad essere oramai un centro energetico di grande importanza, grazie alla sua posizione strategica ed alla vicinanza a paesi esportatori di petrolio e/o gas quali Iran e Azerbaijan.

Le relazioni economiche bilaterali attuali sono basate su un accordo noto come il Customs Union (in italiano "Unione doganale") entrato in vigore nel 1995. Dal 1996 ad oggi, lo scambio commerciale si è quasi quadruplicato, dimostrazione dell'integrazione delle due economie. Prendendo come cornice il processo di adesione, l'unione doganale ha inoltre permesso alla Turchia di allinearsi agli standard europei (per esempio in sicurezza alimentare e fitosanitaria: migliorare il controllo di qualità in tutta la filiera agro-alimentare), tessile e di prodotti finiti come vestiti da esportare. È giunto il momento di ampliarlo ed aggiornare l'accordo doganale del

1995 ed i negoziati sono stati avviati in tal senso. Una parte chiave di questi negoziati per la revisione dell'accordo doganale avrà come obiettivo di allargare i settori di competenza includendo, per esempio, beni agricoli non lavorati come olio e pomodori ed il mercato dei servizi, investimenti ed appalti pubblici.

In questo contesto europeo di grande attenzione all'evoluzione sia politica che economica della Turchia, quale ruolo può giocare a suo avviso l'Italia?

È doveroso sottolineare l'importanza del processo di allargamento quale strumento di pace e sicurezza in Europa. In tal senso, l'impegno dell'Italia a sostegno della candidatura turca alla UE non è mai venuto a mancare ed è apprezzato ad Ankara dal punto di vista delle relazioni politiche. La candidatura turca, come ben noto, non è pienamente condivisa da tutti gli stati membri UE ed è anche condizionata dalla situazione di Cipro del Nord. Per questa ragione, l'Italia è considerata come un partner affidabile, e non solo dal punto di vista politico e commerciale. Le relazioni culturali e le affinità artistiche fra i due paesi e i due popoli sono molto apprezzate dalla gran parte della popolazione turca. In vista dello sviluppo degli scambi commerciali fra Italia e Turchia, il trasferimento del know how e della qualità del made in Italy come modello di produzione e di raffinatezza per esempio nei settori dell'abbigliamento e del mobilificio hanno dimostrato di essere modelli vincenti delle varie joint venture italo-turche. Ma non solo. In un'economia dinamica come quella turca, con un mercato interno di oltre 80 milioni di persone e visti i piani di investimenti su grande scala del governo (ad es. il terzo aeroporto ed il nuovo ponte sul Bosforo a Istanbul), i settori delle infrastrutture come costruzione, ingegneria, trasporti ed energia presentano alte potenzialità di cooperazione commerciale. Detto questo, non è facile operare in Turchia per il complesso quadro legale e burocratico nonché per la lingua: spesso è necessario un partner locale per avviare un'attività commerciale di successo.

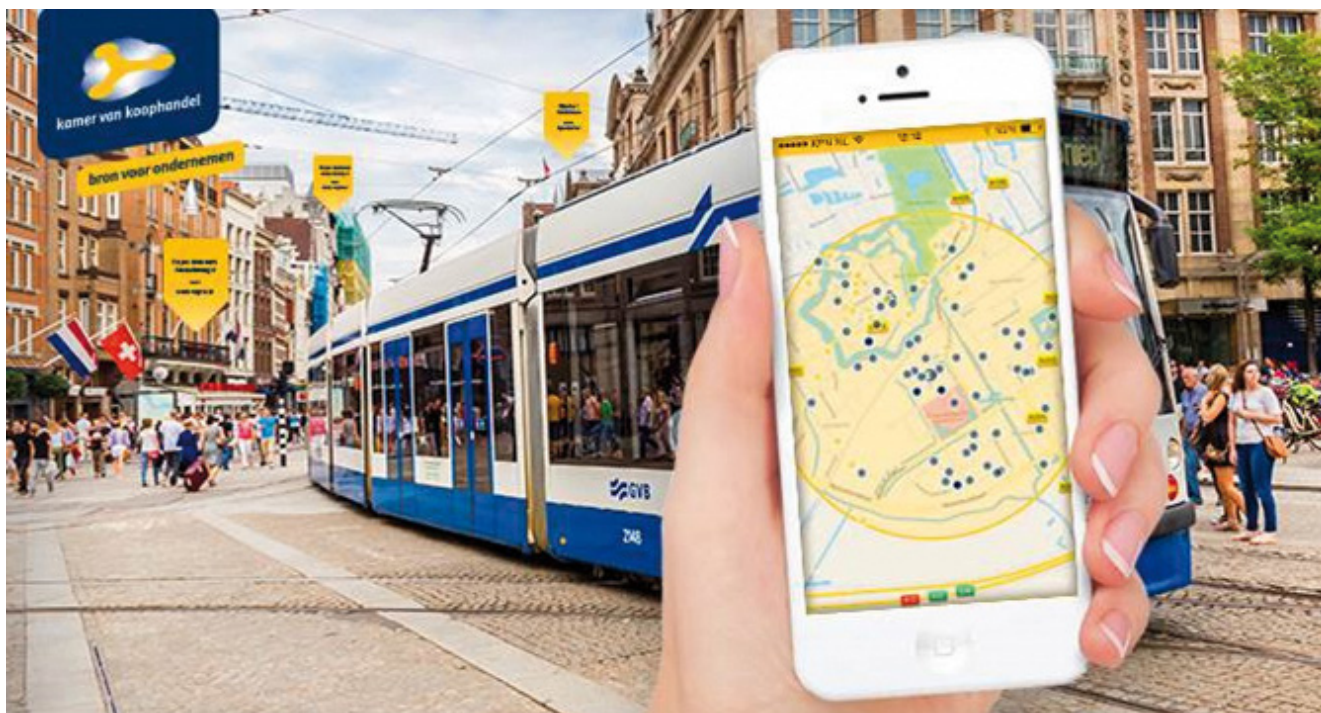
Quali sono gli strumenti finanziari resi disponibili dall'Unione Europea per favorire il partenariato con questo importante Paese?

Gli strumenti finanziari resi disponibili dall'Unione Europea sono vari e coprono tanti aspetti del partenariato UE con la Turchia. Rimane centrale nella preparazione della Turchia all'adesione UE, l'adeguamento degli standard sia di qualità che di sicurezza per potere esportare verso il mercato europeo. Nell'ambito del processo di adesione, lo strumento principale di pre-adesione (IPA/Instrument for pre-accession) 2014-2020 ha stanziato importi complessivi di oltre 4 miliardi per l'allineamento ai criteri politici dell'UE come riforma della giustizia, affari interni, diritti fondamentali, libertà di espressione e società civile. Sono previsti anche grandi assi di sostegno allo sviluppo regionale in zone a basso reddito, collegamento dei trasporti ferroviari alle reti trans-europee, cooperazione energetica, sviluppo delle Piccole e Medie Imprese e sviluppo delle zone rurali. Il programma IPA viene attuato direttamente dalle autorità turche attraverso apposite agenzie e ministeri settoriali dell'amministrazione pubblica. Inoltre, per venire incontro alla situazione dei rifugiati siriani presenti sul territorio turco, principalmente bisognosi di interventi umanitari e di opportunità per l'educazione dei loro figli, l'UE ha sviluppato nuovi strumenti finanziari per un importo iniziale di 3 miliardi di euro per sostenere la Turchia ad affrontare l'influsso massiccio di rifugiati e per gestire i flussi migratori verso i paesi limitrofi.

delegation-turkey@eeas.europa.eu

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni



Neighbourhood Update: la app di vicinato per le imprese

Le Camere di Commercio sono anche erogatori di servizi innovativi ed intermediari preziosi per le imprese e il territorio. Le Camere di Commercio olandesi, capitalizzando sul prezioso bacino di informazioni e dati fornito dal Registro delle Imprese, di cui sono i gestori nazionali, hanno lanciato ad aprile 2015 una nuova applicazione chiamata *Neighbourhood Update*: essa offre un servizio personalizzato di mappatura e ricognizione di imprese e attività commerciali in tempo reale e accessibile da computer e dispositivi mobili. Selezionando i parametri desiderati, l'utente ha accesso a storico e statistiche su varie informazioni: denominazione di un'impresa, sede sociale, bilancio, procedure d'insolvenza aperte, modifiche di denominazione. Tutte informazioni utili per verificare la concorrenza presente su un territorio, le statistiche commerciali, restrizioni ambientali e vincoli di destinazione d'uso di fabbricato. Dal lancio della app, le utenze registrate si sono attestate a 41.000 e i profitti generati a 22.000 euro. Tuttavia la Camera ha già pianificato un'ulteriore espansione dei servizi

per una maggiore segmentazione dell'offerta sempre più personalizzata a favore delle imprese: un esempio del potenziale che può essere sviluppato partendo da una miniera di dati preziosa come il registro delle imprese.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

I servizi integrati digitali della Camera austriaca

La digitalizzazione dei servizi rappresenta una delle priorità delle camere federali austriache, che ha sviluppato nel corso dell'ultimo decennio un portafoglio di attività e servizi rivolti alle imprese e alle amministrazioni nazionali e locali; assistenza personalizzata, eventi e seminari di formazione online, newsletter personalizzate sono solo alcuni dei prodotti che le camere austriache hanno messo in azione per fornire un accompagnamento dematerializzato a PMI e utenti privati. Sul versante europeo, oltre al monitoraggio personalizzato per l'accesso ai fondi comunitari e agli aggiorna-

menti in tempo reale sui bandi e le gare di appalto pubblicati dalle istituzioni, la Camera offre anche diverse piattaforme di intermediazione per la ricerca di partner di progetto, consulenza telematica per la finalizzazione delle candidature ed helpdesk online per domande specifiche. L'esperienza di innovazione digitale è talmente consolidata che le Camere austriache hanno anche incominciato da alcuni anni a replicare, con attività di *capacity-building*, le loro strutture e le loro attività anche su Paesi beneficiari di fondi di gemellaggio amministrativo TAIEX e TWINNING (quindi principalmente balcanici in fase di pre-accesso alla UE), nell'ottica di rendere le loro amministrazioni pubbliche e le Camere nazionali più efficienti e più trasparenti.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

AUSTRIA

DIGITAL  AUSTRIA

CONNECTED

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa

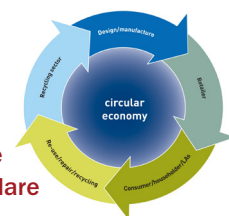


EUROCHAMBRES sostiene il crowdfunding

È quasi da due anni che EUROCHAMBRES partecipa attivamente allo “European Crowdfunding Stakeholders Forum”, un gruppo di 41 esperti provenienti dalle Amministrazioni nazionali e dalle associazioni rappresentative dei consumatori, delle imprese, del mondo della finanza che assiste la Commissione nello sviluppo delle politiche e nella promozione della trasparenza e di tutti i servizi a supporto a questa forma di finanziamento. In particolare, il Forum supporta la Commissione nel sensibilizzare l'opinione pubblica e fornire moduli formativi per i promotori dei progetti, offrendo altresì le proprie competenze nella promozione della trasparenza, nello scambio di buone pratiche e nella fornitura di consulenza per

esplorare il potenziale di un “marchio di qualità” che possa rafforzare la fiducia degli utenti in questo strumento innovativo. Il 2016 sarà dedicato dalla Commissione Europea a diverse iniziative, che potranno vedere EUROCHAMBRES come partner nella realizzazione e diffusione insieme ai sistemi camerali europei. Tra queste: una guida online sul crowdfunding specificamente destinata alle PMI, uno studio che si propone di valutare il potenziale di questo strumento di finanziamento alternativo nel sostenere la ricerca e l'innovazione ed un progetto che mira ad identificare e disseminare le best practices relative al ruolo del crowdfunding nello sviluppo dell'industria culturale e creativa.

angelo.tedde@sistematicamerale.eu



Un'Europa più sostenibile grazie all'economia circolare

Sviluppare un'economia più circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo, è una componente fondamentale per sviluppare un'economia sostenibile e dare impulso alla competitività dell'UE mettendo al riparo le imprese dalla scarsità delle risorse e dalla volatilità dei prezzi. È per tale motivo che EUROCHAMBRES appoggia pienamente le proposte presentate in materia dalla Commissione, in particolare la revisione delle direttive sui rifiuti e le discariche che si prefiggono obiettivi più realistici rispetto al Pacchetto presentato da Barroso nel 2014. Non mancano, tuttavia, alcune critiche. Si pensi ai requisiti previsti in materia di Ecodesign che non devono né limitare la capacità innovativa né aumentare i costi di produzione. Rispetto al nuovo sistema di etichettatura degli elettrodomestici e di altri prodotti energetici, EUROCHAMBRES concorda sull'importanza dell'informazione, ma aggiunge che eccessive indicazioni possono confondere i consumatori e ridurre l'efficacia dell'etichetta. Infine, è sicuramente apprezzabile l'idea della Commissione di aumentare il sostegno finanziario (attraverso Horizon 2020, i Fondi strutturali ed il Fondo europeo per gli investimenti strategici) alla ricerca e all'innovazione in materia di economia circolare. Tuttavia, una delle più grandi sfide sarà comprendere le PMI in essa e svilupparla in rapporto alle esigenze di queste ultime.

angelo.tedde@sistematicamerale.eu

Lo sviluppo delle competenze quale fattore di crescita in Europa

Nel momento in cui la Commissione si accinge a presentare, probabilmente durante il mese di maggio, la sua “Agenda per le nuove competenze per l'Europa”, EUROCHAMBRES si esprime su ciò che dovrebbe contenere questa strategia che si porrà l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze, compreso il riconoscimento reciproco delle qualifiche, sostenere la formazione professionale e l'istruzione superiore e sfruttare appieno il potenziale dei posti di lavoro digitali.

Anzitutto, sarà necessario garantire lo sviluppo di competenze - tradizionali, digitali e trasversali - coincidenti con le necessità del mercato del lavoro. L'educazione all'imprenditorialità dovrebbe poi diventare parte integrante dei curricula di tutti i livelli di istruzione: ciò eliminerebbe la riluttanza, ancora presente nei cittadini europei, a diventare imprenditori e costituirebbe un fattore di sostegno alla competitività europea. L'Agenda dovrebbe infine porre in primo piano la formazione professionale e, vista la loro importanza in termini economici e di creazione di occupazione, integrare sempre più le PMI in questo processo. In questo quadro, EUROCHAMBRES ritiene che le



Camere di Commercio potranno giocare un ruolo chiave per l'ulteriore sviluppo di iniziative di formazione a livello locale, regionale e nazionale anche grazie alla loro capacità di coinvolgere le piccole imprese nello sviluppo dell'apprendistato.

angelo.tedde@sistematicamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

La lotta UE al lavoro sommerso

Definito, dopo un anno e mezzo di gestazione, il progetto di creazione di una Piattaforma UE contro il lavoro sommerso, che rappresenta in media, secondo le statistiche europee, tra il 15 e 20% del PIL dell'UE (dall'8,3% del Lussemburgo, al 20,6% dell'Italia e al 30,6% della Bulgaria). L'obiettivo del nuovo strumento è di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri nella lotta contro il lavoro non dichiarato, tramite lo scambio delle migliori pratiche, per arrivare allo sviluppo di linee guida in grado di assistere le autorità responsabili delle ispezioni. La

Commissione europea è intervenuta più volte con gli Stati membri nei confronti del fenomeno con raccomandazioni ad hoc, l'ultima volta quest'anno in occasione del Semestre europeo. Essa ritiene che la cooperazione intraeuropea sia oggi scarsa, gli aspetti transfrontalieri non siano sufficientemente trattati e i meccanismi di contrasto troppo tradizionali ed inefficaci. Combattere il lavoro sommerso vorrebbe dire contribuire peraltro alla migliore applicazione della normativa nazionale ed europea in diversi settori. A partecipare alla piattaforma saranno diverse autorità, tra cui quelle fiscali, della sicurezza sociale e gli ispettori del lavoro, oltre alle parti sociali. L'evento di lancio dell'iniziativa si terrà il 27 maggio a Bruxelles per arrivare entro l'anno a definire il programma di lavoro della Piattaforma.

marco.bonfante@sistemicamerale.eu

L'approccio innovativo europeo "aperto": le soluzioni di OPENiSME

OPENiSME è un'iniziativa co-finanziata dal programma europeo per la Competitività e l'Innovazione (CIP), attivo fra il



OPENiSME

2007 e il 2013, avente l'obiettivo di aumentare le capacità d'innovazione delle imprese, attraverso lo sviluppo di partenariati di *Open Innovation* – ovvero un modello di business aperto all'utilizzo delle migliori soluzioni innovative provenienti dall'esterno dell'impresa – soprattutto fra le PMI e i centri di ricerca. Il valore aggiunto della piattaforma, il cui consorzio è coordinato da T2i, società per l'innovazione del sistema camerale veneto, si articola sostanzialmente su due ambiti: una solida base di monitoraggio delle informazioni pubblicate da ricercatori, professionalità e imprese al fine di individuare lo stato dell'arte su una particolare tematica e la messa a disposizione di una rete di esperti – regolarmente implementata e classificata per competenze – in grado di soddisfare al meglio la richiesta di risoluzione di uno specifico problema di innovazione. In questo scenario, OPENiSME interviene con l'offerta di servizi di supporto al primo contatto con gli esperti e con l'analisi della funzionalità delle tecnologie sviluppate, utile per la costruzione di partenariati d'innovazione, in particolare fra PMI e realtà del settore privato.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu



Settori culturali e creativi: una risorsa su cui puntare

La DG Cultura della Commissione europea ha recentemente pubblicato un rapporto che analizza le difficoltà e i punti deboli riscontrati in materia di accesso alla finanza dalle PMI europee dei settori culturali e creativi. Il documento - che contiene una presentazione di 32 storie di successo, aventi l'obiettivo di illustrare le modalità con le quali i finanziamenti innovativi sono riusciti a rispondere ai bisogni delle PMI - è stato redatto dal Gruppo

di Esperti di accesso alla finanza per le industrie culturali e creative, al lavoro dal 2014 e composto da consulenti degli Stati membri Ue in tema di cultura, politica d'impresa e finanza, nel rispetto dell'*open method of coordination*, ossia una forma di cooperazione volontaria a livello europeo che prevede l'apprendimento fra pari e lo scambio di buone pratiche. Dopo un'attenta analisi degli ecosistemi finanziari delle imprese culturali e un panorama degli strumenti di finanziamento attualmente disponibili, il rapporto presenta una serie di raccomandazioni a beneficio degli Stati membri e della Commissione: fra queste, si segnalano l'implementazione di nuovi schemi finanziari innovativi, il miglioramento dell'accesso ai fondi attraverso lo sviluppo dell'assistenza alle imprese, il sostegno alla creazione di partenariati con realtà imprenditoriali di altri settori, una maggior consapevolezza degli investitori in merito all'offerta culturale e creativa, una migliore diffusione delle informazioni e lo sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



AL-INVEST 5.0: al via il bando di cooperazione dell'UE con l'America latina

Presentato ufficialmente il 10 marzo scorso, il bando AL-INVEST 5.0 ha come obiettivo generale quello di contribuire alla riduzione della povertà in America Latina, migliorando la produttività delle PMI e promuovendo il loro sviluppo sostenibile. In quest'ambito è previsto lo sviluppo di azioni volte a sostenere la crescita delle attività produttive e delle capacità imprenditoriali permettendo alle PMI di continuare a beneficiare di una formazione e di un'assistenza tecnica volta a migliorare la loro produttività e competitività, partecipando ad incontri di lavoro in numerosi eventi, avendo accesso ad informazioni di supporto come la legislazione e le politiche UE e beneficiando di consulenze su opportunità di mercato, potenziali clienti o partner commerciali. I fondi stanziati ammontano a 10 milioni di euro con un limite massimo per Paese di 1.2 milioni di euro. L'invito a presentare proposte, in scadenza il prossimo 16 maggio, prevede un tasso di cofinanziamento comunitario con un tetto dell'80% dei costi totali sino ad un massimo di 400.000 euro per ogni singolo progetto. La durata dovrà essere compresa tra i 12 ed i 24 mesi.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 6 N. 7

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

ECBN: il digitale al servizio della cultura

ECBN è una piattaforma rivolta agli imprenditori europei attivi nel settore dell'industria creativa e culturale. Gli obiettivi che persegue sono essenzialmente quattro: offrire agli imprenditori del settore le capacità per fare affari, collaborare e trovare nuovi mercati in Europa; creare collegamenti tra i commerci creativi e altri settori per renderli ancora più innovativi e di successo; fornire aiuto in termini di finanziamenti transfrontalieri ed aumentare le probabilità d'accesso per le imprese che vogliono usufruirne. Infine, la piattaforma si propone di creare reti e promuovere l'industria culturale e creativa attraverso il coinvolgimento dei governi degli Stati membri e delle istituzioni europee. Alla rete, di cui si può diventare membro associato gratuitamente, partecipano non solo imprenditori, ma anche città, regioni e agenzie, che rappresentano il 70% del totale della mano d'opera delle industrie creative e culturali in Europa, provenienti da 13 Paesi fra cui l'Italia (Fondazione Campus, Politecnico di Milano). Il sito fornisce una lista di eventi legati alla creatività in tutta Europa, informazioni su possibili posizioni aperte per chi cerca lavoro in questi settori e un motore di ricerca delle istituzioni che garantiscono un supporto logistico e/o finanziario.

marco.bonfante@sistemicamerale.eu



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.



SME Innovation Associate: il supporto UE per l'eccellenza scientifica e le PMI

L'Agenzia esecutiva EASME della Commissione Europea, responsabile per le iniziative a favore delle PMI, ha recentemente pubblicato il bando SME Innovation Associate, nell'ambito del programma Horizon 2020. Si tratta di una nuova azione pilota volta a supportare 90 Piccole e Medie Imprese e start-up nel reclutamento di specialisti altamente qualificati, detentori di un dottorato di ricerca o di un titolo equivalente, i cui profili non siano disponibili nel mercato del lavoro nazionale, affinché contribuiscano alla trasformazione di idee imprenditoriali innovative in progetti concreti. La call, in scadenza il prossimo 30 giugno, dispone di un budget totale di 7.200.000 EUR, attraverso il quale verranno coperti i costi salariali dei ricercatori assunti per il periodo compreso tra settembre 2017 e agosto 2018. Le PMI interessate, che dovranno avere sede in uno dei Paesi dell'Unione Europea o in un Paese associato ad Horizon 2020, sono invitate a pubblicizzare i posti disponibili attraverso il Portale EURAXESS, che garantirà visibilità a livello nazionale ed europeo ai singoli annunci di lavoro. I ricercatori partecipanti ed i loro supervisor aziendali beneficeranno inoltre della partecipazione gratuita ad un programma di formazione di base sui temi dell'innovazione industriale e del business management, gestito dalla Commissione europea.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemicamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.